**Rapporto**

**7588 R** 5 febbraio 2019 SANITÀ E SOCIALITÀ

**della Commissione della gestione e delle finanze**

**sull’iniziativa parlamentare 9 aprile 2018 presentata nella forma elaborata da Matteo Pronzini “Modifica della Legge cantonale sugli assegni di famiglia” (art. 3 Laf)**

**(v. messaggio 16 ottobre 2018 n. 7588)**

**INDICE**

[1. La proposta dell’iniziativa 2](#_Toc275579)

[2. Motivazioni dell’iniziativa 2](#_Toc275580)

[3. La posizione del Governo 2](#_Toc275581)

[4. Accertamenti commissionali 3](#_Toc275582)

[4.1 Maggior spesa 3](#_Toc275583)

[4.2 Effetti su datori di lavoro 3](#_Toc275584)

[4.3 Risparmi sulle prestazioni Laps 4](#_Toc275585)

[5. Promemoria sul sistema degli assegni famigliari 4](#_Toc275586)

[6. Considerazioni commissionali 9](#_Toc275587)

[6.1 Una proposta intempestiva e superata 9](#_Toc275588)

[6.2 Una misura economicamente ingiustificabile 9](#_Toc275589)

[6.3 Uno sguardo alla riforma della LAFam 9](#_Toc275590)

[6.4 Un’iniziativa fallita nel 2015 10](#_Toc275591)

[6.5 Un impatto non trascurabile sulle prestazioni assistenziali 10](#_Toc275592)

[7. Conclusione 10](#_Toc275593)

🟑 🟑 🟑 🟑 🟑

# La proposta dell’iniziativa

Con la presente iniziativa si chiede che gli importi dell’assegno per figli e dell’assegno di formazione stabiliti dal Cantone “*corrispondano agli importi minimi previsti dalla LAFam maggiorati di Fr. 100 mensili*”.

# Motivazioni dell’iniziativa

Dal 2008 gli importi degli assegni in Ticino sono rimasti invariati. Il Cantone, osserva l’iniziativista, “*non ha sfruttato gli spazi che la legge gli offre per migliorare sia l’assegno per figli che quello di formazione*”, mentre in altri Cantoni si è stati più generosi. A mentre dell’iniziativista è “*giunto il momento*” anche in Ticino di andare in questa direzione.

# La posizione del Governo

Il 16.10.2018 il Consiglio di Stato ha presentato il Messaggio 7588 con cui invita il Gran consiglio a respingere l’iniziativa.

A mentre dell’esecutivo cantonale non è politicamente sostenibile riaprire un cantiere - quello degli strumenti di politica famigliare- appena chiuso e approvato dal popolo con la votazione referendaria del 29 aprile 2018, che entrerà in vigore dal 2019. Infatti nell’ambito della riforma fiscale approvata dal popolo a fine aprile 2018 (cfr. M7417) sono state confermate una serie di misure di politica famigliare fra cui la novità, in ambito di politiche famigliari, dell’assegno parentale di fr. 3'000.-.

Il Governo fa leva anche sull’indifendibilità finanziaria della proposta. Infatti un aumento dell’importo dell’assegno per figli e dell’assegno di formazione profitterebbe “*universalmente a tutti indipendentemente dalle condizioni di reddito*”. Ciò, “*in un Cantone quale il nostro dove la politica famigliare è perseguita anche tramite il dispositivo degli AFI e degli API aumentare l’importo degli assegni famigliari equivarrebbe ad aiutare di più chi ne ha finanziariamente meno bisogno, aggravando l’economia di ulteriori e difficilmente giustificabili costi in ragione del contributo che i datori di lavoro sarebbero chiamati a pagare per finanziare i maggiori assegni ai salariati*”.

Inoltre, la misura toccherebbe anche gli indipendenti e le persone senza attività lucrativa i quali autofinanziando il loro assegno si ritroverebbero con un aggravio finanziario difficilmente sopportabile, soprattutto per quanti avessero una situazione economica difficile.

Infine l’aumento dell’importo degli assegni per figli e di formazione ha un effetto diretto sulle prestazioni Laps (AFI-API, indennità straordinarie ai disoccupati e prestazione assistenziale) in quanto detti assegni sono considerati come reddito nel calcolo del reddito disoponibile delle unità di riferimento.

Il nuovo assegno parentale, fa notare il Governo, invece, non sarà calcolato quale reddito nel calcolo del fabbisogno AFI-API divenendo così un (vero) aiuto supplementare indirizzato alle queste famiglie più bisognose.

Esso discendene da un patto sociale raggiunto, conclude l’esecutivo, grazie alla collaborazione e alla disponibilità delle aziende il quale si fonda principalmente:

* sul prelievo dal 2019 da tutti i datori di lavoro di un contributo supplementare riscosso sulla massa salariale AVS che costiuirà di fatto un aggravio finanziario per tutti i datori di lavoro ( n.b. non saranno assoggettati a questo contributo gli indipendenti e le persone senza attività lucrativa);
* sulla diminuzione dell’aliquota contributiva a carico dei DL per il finanziamento degli assegni. Questo aumento, a fronte di assegni e spese amministrative che non diminuiranno, cosentirà di liberare una parte delle riserve a favore dei DL.

# Accertamenti commissionali

## 4.1 Maggior spesa

Con scritto 18 settembre 2018 la Commissione della gestione e delle finanze ha chiesto al Consiglio di Stato di quantificare “*il costo derivante dall’adozione dell’IE (…) con una proiezione ogni 10 franchi di aumento da 10 a 100*”.

Nel messaggio del 16.10.2018 il CdS ha risposto mettendo in evidenza le cifre seguenti, riguardanti le oltre 40 casse di compensazione per gli assegni famigliari che esercitano in Ticino (Cassa cantonale, oltre le diverse Casse professionali e interprofessionali):

* un aumento dell’importo degli assegni di fr. 10.- al mese implica una maggiore spesa di **fr. 12.4 mio** annui (9.6 mio per l’assegno per figli e 2.8 mio per l’assegno di formazione);
* un aumento dell’importo degli assegni di fr. 100.- al mese implica una maggiore spesa dieci volte superiore e, quindi, di **fr. 124 mio** annui (96 mio per l’assegno per figli e 28 mio per l’assegno di formazione).

Per la sola Cassa cantonale di compensazione per gli assegni familiari, alla quale è affiliato il Cantone come datore di lavoro:

* un aumento dell'importo degli assegni di fr. 10.- al mese implica una maggior spesa di **fr. 8.5 mio** annui (6.6 mio per l'assegno per figli e 1.9 mio per l'assegno di formazione);
* un aumento dell'importo degli assegni di fr. 100.- al mese implica una maggior spesa dieci volte superiore e, quindi, di circa **fr. 85 mio** annui (66 mio per l'assegno per figli e 19 mio per l'assegno di formazione).

## 4.2 Effetti su datori di lavoro

L’aumento di spesa dovrà essere compensato con un aumento dei contributi e, quindi, dell’aliquota che ogni Cassa (cantonale o professionale) di compensazione per assegni famigliari applica ai datori di lavoro e agli indipendenti ad essa affiliati, rispettivamente che la Cassa cantonale di compensazione per gli assegni famigliari applica alle persone senza attività lucrativa.

Ciò si traduce in un aumento delle aliquote medie (teoriche) applicate ai datori di lavoro così stimato:

* nell’ordinamento sui salariati, ogni fr. 10.- di aumento dell’importo degli assegni corrisponde ad un’aliquota contributiva supplementare dello **0.086%**; con un aumento di fr. 100.- l’aliquota contrbutiva supplementare corrisponde allo **0.86%**;
* nell’ordinamento sugli indipendenti, ogni fr. 10.- di aumento dell’importo degli assegni corrisponde ad un’aliquota contributiva supplementare dello **0.039%**; quindi, con un aumento di fr. 100.-, l’aliquota contributiva supplementare corrisponde allo **0.39%**;
* nell’ordinamento sulle persone senza attività lucrativa, ogni fr. 10.- di aumento dell’importo degli assegni corrisponde a un’aliquota contributiva supplementare dell’**1%**.

## 4.3 Risparmi sulle prestazioni Laps

Un aumento dell’importo degli assegni per figli e di formazione ha un effetto diretto sulle prestazioni Laps (assegno integrativo, assegno di proma infanzia, indennità straordinarie ai disoccupati e prestazione assistenziale):

* un aumento dell'importo degli assegni di fr. 10.- comporta una riduzione della spesa annua negli AFI di circa **fr. 0.5 mio**, mentre con un aumento di fr. 100.- il risparmio sarebbe di **fr. 4.5-5 mio**;
* un aumento dell'importo degli assegni di fr. 10.- comporta una riduzione della spesa annua nell'assistenza sociale di **circa 0.1 mio**, mentre con un aumento di fr. 100.- il risparmio sarebbe di circa **fr. 1 mio**;
* la riduzione di spesa negli API e nelle indennità straordinarie di disoccupazione è limitata e, quindi, **trascurabile**.

# Promemoria sul sistema degli assegni famigliari

Con gli assegni familiari si intende compensare parzialmente i costi sostenuti dai genitori per il mantenimento dei figli. Essi includono gli assegni per i figli e gli assegni di formazione e, in certi Cantoni, gli assegni di nascita e di adozione. Secondo la legge federale sugli assegni familiari (LAFam; in vigore dall’1° gennaio 2009) in tutti i Cantoni sono versate le seguenti prestazioni minime mensili:

* un assegno per i figli di 200 franchi per ogni figlio di età inferiore ai 16 anni;
* un assegno di formazione di 250 franchi per ogni figlio in formazione di età compresa tra i 16 e i 25 anni.

Hanno diritto agli assegni familiari i salariati, i lavoratori indipendenti (dall’ 1° gennaio 2013) e le persone prive di attività lucrativa che conseguono un reddito modesto. Per le persone che lavorano nel settore agricolo è prevista una normativa speciale.

Le due tabelle sottostanti, pubblicate dal DFI, indicano il genere e l’ammontare degli assegni famigliari secondo la LAFam, la LFA e le leggi cantonali nel 2019.

La **tabella 1** presenta una panoramica degli assegni famigliari. Le aliquote indicate sono quelle prelevate dalle casse cantonali per il finanziamento degli assegni famigliari, ad esclusione di ogni altro compito-

La **tabella 2** indica invece gli altri compiti affidati alle casse di compensazione. Le modifiche rispetto all’anno 2018 sono indicate in grassetto.











# Considerazioni commissionali

## 6.1 Una proposta intempestiva e superata

La Commissione condivide la considerazione del Governo secondo cui è inopportuno e politicamente insostenibile (oltre che inaffidabile) modificare a così breve termine l’assetto stabilito dal Parlamento nel dicembre 2017 e votato dal popolo nell’aprile 2018, nel quale si è preferito optare per il nuovo assegno parentale anziché aumentare gli assegni per i figli e di formazione.

## 6.2 Una misura economicamente ingiustificabile

La Commissione ha preso atto dell’impatto della misura proposta sui datori di lavoro, sugli indipendenti e sulle persone senza attività e ritiene che questi sforzi non giustificati da un’emergenza sociale debitamente motivata non siano esigibili all’economia. E ciò anche in considerazione dell’ulteriore strumento di politica famigliare, a carico dei datori di lavoro, appena entrato in vigore a inizio anno (assegno parentale).

La misura, che costa all’economia 124 milioni all’anno permette risparmi nell’assistenza di soli 6 milioni all’anno e che ha quindi un impatto sulle finanze cantonali, nell’insieme talmente esiguo da non giustificare degli eventuali sgravi futuri alle imprese.

## 6.3 Uno sguardo alla riforma della LAFam

Occorre poi prestare attenzione alla riforma della LAFam attualmente al vaglio delle Camere federali e che comporterebbe spese supplementari in questo settore per 16 milioni di franchi l’anno in tutta la Svizzera (cfr. messaggio del 30.11.2018; 18.091). Con questa riforma si vuole in particolare far beneficiare dei sussidi anche le madri disoccupate in maternità e versare gli assegni di formazione in funzione della formazione e non dell’età. Attualmente infatti secondo la LAFam non si ha diritto ad assegni di formazione per i figli che iniziano una formazione postobbligatoria prima di aver compiuto 16 anni. In futuro questo limite di età sarà abbassato, in modo che i genotiri abbiano diritto agli assegni di formazione già dal momento in cui il figlio che ha compiuto il 15esimo anno d’età segue una formazione postobbligatoria. Recentemente la CSSS-N ha anticipato ulteriormente l’assegno di formazione già dal compimento del 14esimo anno di età. Con un uteriore, non quantificato, impatto economico.

## 6.4 Un’iniziativa fallita nel 2015

Inoltre la Commissione ricorda che soltanto nel 2015 il popolo svizzero ha bocciato un’iniziativa popolare federale promossa dal PPD che chiedeva l’esenzione fiscale degli assegni per figli e di formazione. In Ticino l’iniziativa è stata respinta con ben il 70.5% di voti negativi. Questo risultato può essere interpretato come un’ulteriore volontà del popolo (dopo quella emersa l’anno scorso di favorire l’assegno parentale all’aumento degli assegni base) di non modificare l’attuale assetto degli assegni per figli e di formazione a scapito del gettito fiscale, o, facendo riferimento alle conseguenze di un aumento degli importi così come voluto dall’iniziativa in esame, a scapito dei datori di lavoro e delle altre persone chiamate a contribuire.

## 6.5 Un impatto non trascurabile sulle prestazioni assistenziali

La Commissione prende atto che un aumento di fr. 100.- degli assegni comporta risparmi in termini assistenziali di fr. 6 mio/anno. Occorrerebbe differenziare meglio le cifre, per capire il reale impatto che la misura avrebbe sulle famiglie che non potrebbero più beneficiare/beneficierebbero in maniera ridotta delle prestazioni assistenziali, a favore di assegni base di fr. 100.- più alti.

# Conclusione

In considerazione dei dati e delle argomentazioni riportate sopra la Commissione della gestione e delle finanze invita il Gran Consiglio a respingere l’iniziativa che chiede un aumento degli assegni per figli e di formazione.

Per la Commissione gestione e finanze:

Franco Denti, relatore

Bacchetta-Cattori (con riserva) - Badasci -

Bignasca - Caprara - Caverzasio -

Dadò (con riserva) - De Rosa (con riserva) -

Farinelli - Garzoli - Guerra - Pini - Pinoja - Quadranti